

Popolare di Bari offerta per CariOrvieto

*Jacobini: «Puntiamo ai 60 sportelli della Cassa»
Aumento di capitale da 200 milioni: assemblea il 5*

In caso di esito positivo dell'operazione l'istituto acquisito (oggi del gruppo Intesa) manterrà l'attuale denominazione: «È un marchio importante»

La Banca Popolare di Bari punta al Centro Italia. Nel mirino i 56 sportelli della Cassa di Risparmio di Orvieto e i 4 della Cassa di Risparmio di Firenze che il gruppo Intesa ha messo in vendita per decisione dell'Antitrust dopo la fusione di CariFirenze in Intesa. Ad annunciarlo Marco Jacobini, amministratore delegato dell'istituto barese che ha chiuso il primo semestre 2008 (così come approvato dal cda) con un utile netto di 10,5 milioni, in crescita del 29,6% rispetto ai primi sei mesi del 2007 (in aumento anche la raccolta diretta, più 21% a 4,42 miliardi, quella indiretta del 15% a 4,43 miliardi) e gli impieghi, più 33% a 3,95 miliardi).

Dottor Jacobini, il 5 ottobre è in calendario un'assemblea straordinaria per approvare una ricapitalizzazione. Di cosa si tratta?

«Si tratta di un aumento di capitale da 200 milioni che contribuirà a proseguire il processo di espansione della banca».

Vuol dire che avete nel mirino un'altra acquisizione dopo i 43 sportelli ex Intesa acquisiti lo scorso anno con conseguente aumento di capitale da 150 milioni?

«Sì, puntiamo a espanderci ancora al Centro. Abbiamo fatto un'offerta non vincolante per i 56 sportelli della Cassa di Risparmio di Orvieto e i 4 della Cassa di Risparmio di Firenze che il gruppo Intesa ha messo in vendita per decisione dell'Antitrust dopo la fusione di CariFirenze in Intesa. In realtà, è in vendita il 75% di CariOrvieto in quanto la Fondazione resterà nel capitale con il suo 25%».

Un bene o un male?

«Per noi un bene. La Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha un forte legame con il territorio e questo non può che agevolarci».

Quali sono i tempi dell'operazione?

«Per ora siamo stati ammessi alla data room. Una volta visionate le carte e fatta la due diligence, formuleremo un'offerta definitiva. L'operazione potrebbe chiudersi a inizio 2009».

In che aree sono presenti gli sportelli di CariOrvieto?

«Nelle province di Perugia, Terni, Viterbo e Roma».

Gli sportelli eventualmente acquisiti prenderanno le insegne della Popolare di Bari?

«No, manterranno quelli di CariOrvieto».

Sarebbe la prima volta dopo 18 acquisizioni in cui prima o poi l'insegna barese ha prevalso.

«In questo caso oltre a trattarsi di un marchio forte, l'istituto non insiste in un territorio in cui è radicata la Popolare di Bari. Tanto che in caso di successo conferiremo alla CariOrvieto anche gli 11 sportelli acquisiti da Intesa nella provincia di Terni».

Quanti dipendenti conta la Cassa di Risparmio di Orvieto?

«Da questo punto di vista è una banca molto leggera: soltanto 200 dipendenti per circa 60 sportelli, contro i 1900 del nostro gruppo a fronte di 207 sportelli. Molte attività sono state date in outsourcing a CariFirenze e noi lasceremo tutto così».

I 200 milioni dell'aumento di capitale verranno impiegati tutti nell'acquisizione?

«Contiamo di spendere di meno. La parte rimanente andrà a costituire una base patrimoniale più ampia anche a fronte della crescita del 33% degli impieghi. Per l'eventuale acquisizione sarebbe comunque risultato sufficiente la free capital che ammonta a circa 150 milioni di euro».

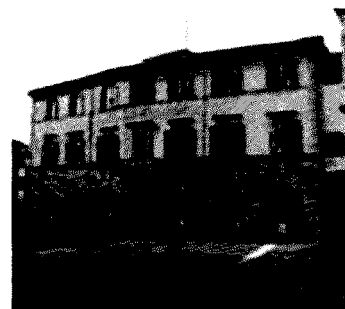
Michelangelo Borrillo



Il gruppo **Banca Popolare di Bari** ha effettuato 18 acquisizioni negli ultimi dieci anni, arrivando a circa 1.900 dipendenti



Tra le acquisizioni più rilevanti del passato la **Banca Mediterranea** (nella foto sponsor del Foggia di Zeman e Roy in serie A)



La sede della **Cassa di Risparmio di Orvieto**: la Banca Popolare di Bari punta ad acquisirne il 75%

